



“LA QUESTIONE ANTROPOLOGICA E L’ORDINE SOCIALE NEL MAGISTERO DI PIO XII. RICORDANDO IL RADIOMESSAGGIO DEL 1942”.

Mercoledì 16 maggio, Pontificia Università Lateranense

Il Comitato Papa Pacelli - Associazione Pio XII organizza a Roma per mercoledì 16 maggio, alle ore 15.30, presso la Pontificia Università Lateranense, un convegno sul tema: *La questione antropologica e l’ordine sociale nel Magistero di Pio XII. Ricordando il radiomessaggio del 1942.*

Saranno relatori la Prof. Dolores Mangione, della Pontificia Università Santa Croce, il Prof. Flavio Felice ed il Prof. Giulio Alfano, entrambi della Pontificia Università Lateranense, il Rev.do Prof. Nicola Bux, Consultore presso la Curia Romana. Al termine del Convegno sarà presentato l’ultimo libro del Prof. Giulio Alfano: “Luigi Gedda, protagonista di un secolo”.

Qui di seguito alcuni passaggi del Radiomessaggio di Pio XII del 24 dicembre 1942:

“Origine e scopo essenziale della vita sociale vuol essere la conservazione, lo sviluppo e il perfezionamento della persona umana, aiutandola ad attuare rettamente le norme e i valori della religione e della cultura, segnati dal Creatore a ciascun uomo e a tutta l’umanità, sia nel suo insieme, sia nelle sue naturali ramificazioni... Una dottrina o costruzione sociale, che rinneghi tale interna, essenziale connessione con Dio di tutto ciò che riguarda l’uomo, o ne prescinda, segue falso cammino; e mentre costruisce con una mano, prepara con l’altra i mezzi, che presto o tardi insidieranno e distruggeranno l’opera. E quando, misconoscendo il rispetto dovuto alla persona e alla vita a lei propria, non le conceda alcun posto nei suoi ordinamenti, nell’attività legislativa ed esecutiva, lungi dal servire la società, la danneggia: lungi dal promuovere e animare il pensiero sociale e attuarne le aspettative e le speranze, le toglie ogni valore intrinseco, servendosene come di frase utilitaria, la quale incontra in ceti sempre più numerosi risoluta e franca ripulsa... In una concezione sociale, pervasa e sanzionata dal pensiero religioso, l’operosità dell’economia e di tutti gli altri campi della cultura rappresenta una universale nobilissima fucina di attività, ricchissima nella sua varietà, coerente nella sua armonia, dove l’uguaglianza intellettuale e la differenza funzionale degli uomini conseguono il loro diritto ed hanno adeguata espressione; in caso diverso si deprime il lavoro e si abbassa l’operaio... Chi vuole che la stella della pace spunti e si fermi sulla società, concorra da parte sua a ridonare alla persona umana la dignità concessale da Dio fin dal principio; si opponga all’eccessivo aggruppamento degli uomini, quasi come masse senz’anima; alla loro inconsistenza economica, sociale, politica e morale; alla loro mancanza di solidi principi e di forti convinzioni; alla loro sovrabbondanza di eccitazione istintive e sensibili, e alla loro volubilità...”

Favorisca, con tutti i mezzi leciti, in tutti i campi della vita, forme sociali, in cui sia resa possibile e garantita una piena responsabilità personale, così quando all’ordine terreno come quanto all’eterno...

Sostenga il rispetto e la pratica attuazione dei seguenti fondamentali diritti della persona: il diritto a mantenere e sviluppare la vita corporale, intellettuale e morale, e particolarmente il diritto ad una formazione ed educazione religiosa; il diritto al culto di Dio privato e pubblico, compresa l’azione caritativa religiosa; il diritto, in massima, al matrimonio e al conseguimento del suo scopo, il diritto alla società coniugale e domestica; il diritto di lavorare come mezzo indispensabile al mantenimento della vita familiare; il diritto alla libera scelta dello stato, quindi anche dello stato sacerdotale e religioso; il diritto ad un uso dei beni materiali, cosciente dei suoi doveri e delle limitazioni sociali...”

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com